GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — MERCOLEDI' 17 AGOSTO — NUM. 191

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 13 marzo 1881:

A cavaliere:

Martina cav. Angelo, sottoprefetto a Pistoia.
Niccolari Niccolò, ragioniere nella Prefettura di Porto Maurizio.
Venturelli Giuseppe, archivista presso l'Archivio di Stato di Modena, a riposo.
Gallo Cesare, ispettore di pubblica sicurezza.
Mandruzzato dott. Giuseppe, medico nelle carceri di Treviso.
Molteni Ernesto, ispettore di pubblica sicurezza.
Parenti Filippo, id. id.
Gazzo Carlo, già ispettore id.
Costa Pietro, ragioniere nella Prefettura d'Ancona.
Piccinelli Attilio, ispettore di pubblica sicurezza.
Poggioli Raffaele, capitano nell'arma dei Reali carabinieri.
Giani Carlo, consigliere di Prefettura in Venezia.
Franzini ing. Vincenzo, sindaco di Costa de' Nobili (Pavia).
Personè Michele, di Nardò (Lecce), benemerito dei contadini poveri ed inabili al lavoro di quella città.
Dell'Acqua Flaminio, sindaco di Legnano (Milano).
Cattica ing. nob. Renato, di Milano, presidente della Società del tiro a segno in Legnano.
Taramasso Gaetano, sindaco di Frinco (Alessandria).
Rossetti Filippo, sindaco di Montafia (Alessandria).
Agnello Giacinto, già consigliere provinciale di Palermo.
Mirto-Azzano Pietro, di Partinico (Palermo).
Rovere avv. Giuseppe, di Mondovì (Cuneo), membro dell'Amministrazione del Monte di Pietà e dell'Asilo infantile.
Manganaro Michele, assessore comunale di San Cataldo (Caltanissetta).
Minervini avv. Ascanio, di Napoli, già vicesindaco aggiunto nella sezione Stella.
Montagna Nicola, di Marigliano (Caserta), già capitano della guardia nazionale.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale, adottata in assemblea generale del 12 febbraio 1881 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Torino, col nome di *Manifattura di Cuorgnè*, e colla durata di 30 anni, decorrendi dal 6 novembre 1872;

Visti i Reali decreti che la riguardano del 6 novembre 1872, n. CCCCLXIII, 13 agosto 1876, n. MCCCLIX, e 24 luglio 1879, n. MMCCXC;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione è approvato l'aumento del capitale della Società denominata *Manifattura di Cuorgnè*, da lire 4,000,000, diviso in num. 4000 azioni da lire 1000 ciascuna, a lire 5,000,000, eseguito mediante emissione di num. 1000 azioni nuove da lire 1000 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 luglio 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto 25 luglio 1881 furono fatte le seguenti nomine e promozioni nel personale degli ufficiali dell'esercito:

La Loggia cav. prof. Gaetano, medico capo;
Bonaccorsi Filippo, tenente;
Barberis Domenico, tenente;
Garofoli cav. Giovanni Battista, sottotenente;
Gemelli Gaetano, id.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere alla nomina degli alunni di 1ª e 2ª categoria nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in conformità delle disposizioni del Regio decreto 12 maggio ultimo scorso, n. 226 (Serie 3ª), s'invitano quei giovani che intendessero aspirarvi, a presentare al più presto la loro domanda in carta da bollo da una lira a questo Ministero, a mezzo del prefetto della rispettiva provincia, corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante ha compiuto gli anni 20 e non superato i 30;

2. Certificato del sindaco del proprio comune di aver soddisfatto agli obblighi della leva;

3. Atto di notorietà dello stesso sindaco attestante la buona condotta;

4. Estratto del casellario giudiziario rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non ha subito condanne nè criminali nè correzionali;

5. Certificato medico legalizzato dal sindaco, dal quale risulti che l'aspirante è dotato di costituzione robusta, ed è esente da difetti ed imperfezioni fisiche;

6. Diploma originale di laurea in giurisprudenza, per gli aspiranti agli impieghi di 1ª categoria, e licenza di Liceo od Istituto tecnico, per gli aspiranti agli impieghi di 2ª categoria.

Gli aspiranti che otterranno la nomina di alunno dovranno sottoporsi alla pratica di un anno nell'ufficio di pubblica sicurezza della Prefettura o Questura della propria provincia.

L'alunnato è gratuito, ma il Ministero può accordare un'indennità mensile non maggiore di lire 100 a quegli alunni che fossero destinati a supplire impiegati mancanti nel ruolo normale, fuori della provincia di loro domicilio o di loro ordinaria dimora.

L'alunno che durante l'anno di pratica avrà dato prova di attitudine e di zelo nel servizio, congiunta a condotta irreprensibile, sarà ammesso a sostenere un esame avanti l'apposita Commissione provinciale, superando il quale sarà nominato viceispettore di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire duemila, se è di 1ª categoria, ovvero delegato di 4ª classe, coll'annuo stipendio di lire millecinquecento, se è di 2ª categoria; e ciò a misura che si renderanno vacanti dei posti nell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

Roma, li 15 luglio 1881.

Il Prefetto
incaricato della Direzione dei servizi di pubblica sicurezza
BOLIS.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione alla Scuola militare in Modena.

Il 1° dicembre 1881 avrà principio un nuovo corso presso la Scuola militare della durata di 16 mesi, pel numero dei posti che verrà più tardi stabilito in base ai bisogni presunti del R. Esercito.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione al detto corso sono:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 1° dicembre 1881 compiuta l'età di 16 anni e 6 mesi e non oltrepassati i 23 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia generale — Geografia.

Gli esami cominceranno il 3 novembre 1881 nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare;
Milano — presso il Collegio militare;
Modena — presso la Scuola militare;
Firenze — presso il Collegio militare;
Roma — presso il Comando della Divisione militare;
Napoli — presso il Collegio militare;
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

I giovani provenienti dalle scuole civili potranno, senza dare gli esami, concorrere all'ammissione qualora comprovino di aver seguito almeno gli studi del 1° anno in un Liceo od Istituto tecnico governativo o legalmente pareggiato; ed abbiano superati *gli esami su tutte le materie* pel passaggio al 2° anno.

I giovani aspiranti all'ammissione previo esame sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami onde riconoscersi la loro abilità al servizio. — Quelli aspiranti all'ammissione senza esami possono chiedere di essere visitati presso i distretti militari; con espresso diffidamento però che questa visita preventiva non li esonera dall'altra definitiva che subiranno alla scuola, il risultato della quale si riterrà come inappellabile.

La pensione per gli allievi della Scuola militare è fissata a 900 lire annue; più lire 120 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate non più tardi del 15 ottobre 1881 ai comandanti dei distretti militari.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se trattasi di minorenni, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (Mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

c) Attestato di penalità;

d) Attestato di assenso per l'arruolamento (Mod. n. 69 o 70 del regolamento sul reclutamento), munito di marca da bollo da lire 2.

Debbono pure contenere il recapito del padre o tutore ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per essere ammessi *senza esame* debbono essere presentate egualmente ai comandanti dei distretti militari nello stesso limite di tempo sovrindicato, accompagnate dai medesimi documenti, e dalla *carta di ammissione* del giovane all'anno di corso che ha frequentato nel Liceo od Istituto tecnico. Gli aspiranti però i quali abbiano a dare esami di riparazione presso i RR. Licei od Istituti tecnici nella sessione autunnale potranno ritardare la presentazione delle loro domande fino a tutto il 31 ottobre.

Nell'assegnazione dei posti saranno anzitutto preferiti gli al-

lievi dei Collegi militari ed i giovani borghesi provveduti di licenza liceale o d'Istituto tecnico. — I rimanenti posti verranno occupati dagli aspiranti con o senza esami, tenendo conto pei primi dei maggiori punti ottenuti negli esami, e pei secondi dei maggiori titoli di studio.

A parità di punti o di titoli, ai militari sotto le armi sarà data la preferenza sugli altri aspiranti. Gli aspiranti che non trovarono posto nell'ammissione del 16 marzo ultimo e che rinnoveranno la domanda per l'ammissione del 1° dicembre avranno, *solo a parità di titoli*, la preferenza sui nuovi aspiranti.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga o, se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni sono concesse altresì mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione del 20 per cento.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi alla Scuola militare.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione, vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. — Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 10 giugno 1881.

Il Ministro: FERRERO.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per titoli ed anche per esami, se la Commissione del concorso medesimo giudicherà necessaria tale prova, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20; provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione e dichiarare se, occorrendo, sono disposti ad assoggettarsi anche alla prova dell'esame.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, Divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 20 settembre 1881, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Per le cattedre di chimica il concorso avrà luogo esclusivamente per esami. Questa condizione non dispensa tuttavia i concorrenti dall'unire alle loro domande i titoli di cui sono forniti. La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di reggente o di titolare negli Istituti tecnici governativi.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare e con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, il grado e lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra, rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 20 luglio 1881.

Pel Ministro: COSTANTINI.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Cuneo.

Estimo, costruzioni e disegno relativo . . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Mantova.

Lingua tedesca . . . . L. 1920
Geografia . . . . » 2160

Istituto tecnico di Messina.

Chimica . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Pavia.

Storia naturale . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Torino.

Lettere italiane . . . . L. 2640
Fisica . . . . » 2640

Scuola nautica di Trapani (1).

Lingua italiana . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Viterbo.

Geometria pratica, costruzioni e disegni relativi . . L. 2640

Roma, 20 luglio 1881.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
FERDINANDO BOSIO.

(1) Per gli aspiranti alla cattedra di lingua italiana nella Scuola nautica di Trapani è titolo sufficiente per l'ammissione al concorso il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole tecniche, normali e magistrali.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di professore ordinario di economia politica vacante presso la R. Università di Bologna.*

Essendo vacante la cattedra di economia politica presso la Regia Università di Bologna, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia, e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova d'esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 2 ottobre p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 1° agosto 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

Avviso di concorso *alla cattedra di materia medica e terapeutica vacante nella R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di materia medica e terapeutica presso la R. Università di Padova, alla quale è annesso lo stipendio di lire 5000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 10 settembre p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 13 luglio 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 13 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nelle stazioni ferroviarie di Vasto, Termoli e Barletta con orario completo, ed in Ortona, San Severo e Cerignola con orario limitato.

Roma, 14 agosto 1881.

Avviso.

Il giorno 14 corrente in Godiasco, provincia di Pavia, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 15 agosto 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno (Sede di Alessandria), n. 791, del 7 giugno p. p. pel deposito di due cartelle del consolidato 5 per cento della complessiva rendita di lire 225 esibite per il cambio decennale dal rev. Denicolai don Carlo.

Si diffida chiunque possa aver interesse che ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i titoli richiesti al esso rev. Denicolai don Carlo, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, lì 21 luglio 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 678938 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 85, ai nomi di Assiani Giuseppe, *Luigi* e Clelia fu Ermenegildo, minori, sotto la patria potestà della madre Catterina Sacchi, domiciliati a Vellezzo Lomellino (Pavia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Assiani Giuseppe, *Luigia* e Clelia fu Ermenegildo, minori, sotto la patria potestà della madre Catterina Sacchi, domiciliati a Vellezzo Lomellino (Pavia), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 31 luglio 1881.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 710907 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 17,640, al nome di Levi Emma di *Angelo*, moglie di Levi Marco, domiciliata in Venezia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Levi Emma di *Giacomo*, moglie di Levi Marco, domiciliata in Venezia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 2 agosto 1881.

Il Direttore Generale: Novelli.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato di numero 4260, intestato a Soave Carlo Andrea di Giovanni Antonio, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, 30 luglio 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto — *L'Amministratore*
Novelli.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Avviso di concorso.

Si notifica che alla fine del prossimo settembre restano vacanti una pensione annua di lire 500 e due da lire 425 a favore di alunne nel Collegio femminile di Sant'Agostino di questa città.

Per l'ammissione al relativo concorso, che rimane aperto fino al dì 31 del prossimo agosto, le aspiranti dovranno presentare a questa Prefettura la domanda stesa su carta bollata da centesimi 60, corredata dei seguenti documenti pure in carta bollata, eccetto l'ultimo:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sofferto vaiuolo naturale o inoculato col vaccino;

c) Stato economico della famiglia cui appartiene la richiedente, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di suo legale domicilio;

d) Dichiarazione degli studi fatti.

Il conferimento della pensione sarà fatto dal Ministero della Pubblica Istruzione sulla proposta della Commissione apposita, e colle norme portate dal regolamento 24 gennaio 1867.

Possono concorrere le giovanette di qualunque provincia dello Stato, d'età non minore d'anni 6 e non maggiore di 10, appartenenti a famiglie di civile condizione e di ristretta fortuna. Saranno preferite quelle le cui famiglie siano decadute da condizione agiata, od abbiano titoli di benemerenza verso lo Stato. La Commissione potrà usare qualche tolleranza pel limite dell'età, quando si tratti d'alcuna che già sia convittrice nel Collegio stesso, ed abbia serbato condotta esemplare.

La tassa di ricchezza mobile, a cui la pensione è soggetta, e così pur le spese di vestiario, biancheria, libri, carta e qualunque spesa straordinaria occorresse, sono a carico dell'alunna.

La pensione continua sino all'età di 17 anni compiti, sempre quando la condotta scolastica e morale dell'alunna sia buona.

Entrando in Collegio le giovanette dovranno essere fornite per cura dei loro parenti del corredo prescritto, ed uniformarsi a tutte le disposizioni del regolamento interno.

Piacenza, lì 26 luglio 1881.

Il Prefetto: V. Taccari.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 10 *sussidi* (9 dei quali di lire 70 e 1 di lire 60 mensuali) *per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia moderna e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno per le quali fu presa iscrizione, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 24 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 26 ottobre nell'Istituto Superiore di Firenze (piazza San Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 26 ottobre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla Segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, il 1° luglio 1881.

Visto — *Il Presidente* P. Villari. *Il Segretario* T. Fiaschi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Atene all'*Agenzia Havas*, in data 13 agosto, annunzia che dopo una lunga discussione la Commissione internazionale ha accordato ai turchi una proroga di cinque giorni per la consegna della seconda sezione; ma dietro insistenti domande dei commissari greci, è stato deciso che lo sgombro della seconda e della quarta sezione avrebbe luogo simultaneamente dal 20 al 30 agosto.

La Commissione ha proposto come compenso che la consegna della sesta sezione avesse luogo quindici giorni dopo il termine fissato dalla convenzione. Ma la Porta non ha ancora risposto a questa proposta.

L'imbarco delle truppe turche a Volo procede rapidamente.

Il *Monitore Ufficiale* dell'impero di Germania annunzia che il conte di Eulemburg, antico ministro dell'interno in Prussia, venne nominato presidente superiore della provincia di Assia-Nassau, e che il signor de Schlieckmann fu nominato sottosegretario di Stato al ministero dell'interno.

La *Provinzial Correspondenz*, organo ufficioso del governo tedesco, riassume nel modo che segue il programma accettato dai governi confederati per le prossime elezioni al Parlamento dell'impero:

« Si tratta di operare la rigenerazione nazionale ed il consolidamento interno della Germania, appoggiandosi sopra basi economiche assolutamente buone; di rendere la Germania indipendente all'estero sotto l'aspetto economico; di assodare le risorse finanziarie dell'impero ripartendo le imposte in modo più equo; di rendere più facile la esazione dei fondi necessari allo Stato, perfezionando il sistema delle contribuzioni indirette e diminuendo le dirette; di sgravare i comuni di una parte delle spese per le scuole, per l'assistenza pubblica, ecc., di favorire l'agricoltura e l'industria; di adottare provvedimenti onde migliorare la sorte delle classi operaie conformemente ai precetti del cristianesimo pratico, di dare, in una parola, a coloro che sono deboli economicamente la protezione dello Stato, che deve avere coscienza dei doveri che gli sono imposti dalla morale cristiana e che deve cessare da un sistema di indifferente sorveglianza. »

Il discorso pronunziato dal signor Gambetta alla riunione dell'Élysée-Menilmontant occupa non meno di due intere pagine della *République française.*

Dopo avere compendiata l'opera del partito repubblicano per un decennio, l'opera della Camera uscita dalle elezioni del 1876, e dopo aver accennato alla propria collaborazione durante un tale periodo, i concetti principali espressi dall'oratore nel suo discorso furono questi: che bisogna riorganiznizzare la magistratura, estendendo la competenza e la giurisdizione dei giudici di pace, riducendo il numero dei Tribunali di prima istanza e delle Corti di appello, estendendo la competenza del giurì alla maggior parte degli affari correzionali, migliorando le condizioni materiali dei magistrati, stabilendo la inamovibilità non solo quanto all'ufficio, ma anche quanto al seggio e all'avanzamento. Quanto all'esercito il signor Gambetta si pronunziò per la soppressione del volontariato di un anno. Dichiarò non parergli ancora venuto il momento di toccare il Concordato. Chiese l'imposta sull'entrata. Si chiarì contrario ad ogni politica estera di conflagrazione e di aggressione.

Appena giunto a Mecheria il generale Colonieu si è occupato di assicurarsi gli elementi indispensabili per fondarvi un serio appostamento militare. Quindi fece ripulire le fonti d'acqua, fece scavare dei nuovi pozzi, fece piantare dei forni e approntare dei magazzini per i viveri. Dopo costruite le fortificazioni necessarie per proteggere il campo, e quindi verso l'autunno, il generale Colonieu intraprenderà una marcia in avanti fino a Fignig. E nel frattempo farà una punta verso Tyout ed Ain-Sefra.

Bu-Amema era giunto a Tigri, dove Si-Sliman è occupato a raccogliere il maggior numero di forze possibili onde pesare il più che gli riesca sulle determinazioni della Francia. Gli Harrar che avevano abbandonato Bu-Amema si erano congiunti a Si-Sliman. Il contegno di Si-Kaddur-Ben-Hamza appariva ognora più ostile ai francesi. Si-Kaddur dipende completamente dal capo della Confederazione dei Doui-Menia, Taleb-Ben-Gazi, personaggio di importanza, il quale professa contro i francesi un odio a tutte prove.

Notizie posteriori recano che il generale Colonieu, partito da Mecheria con una colonna leggera, penetrò fino a Mekalis, fra Neama ed Ain Sefra a eguale distanza fra questi due punti. Egli potè accertarsi che i contingenti di Bu-Amema erano partiti il giorno avanti da quelle località. Il generale è poi tornato a Mecheria.

Da Tunisi scrivono che quantunque le truppe francesi si trovino a Medjez-el-Bab ed a Teburba gli scorridori non temono di avanzarsi lungo la ferrovia Bona-Güelma. I treni non si inoltrano che colla maggiore precauzione per timore che ne siano state tolte delle rotaie.

Correva voce che Alì-ben-Khalifa, capo degli insorti nella Reggenza, fosse disposto a chiedere l'indulto, impegnandosi di far rientrare tutte le tribù nell'ordine e nella sottomissione più completa, in compenso di che egli chiederebbe di venire nominato caïd dei Neffetti.

Alla Camera dei deputati di Danimarca, nel momento in cui si stava per intraprendere la prima discussione della legge di finanza, i capi dell'opposizione hanno vivacemente attaccato il ministero, perchè esso non siasi ritirato subito dopo le elezioni.

Il presidente del Consiglio rispose che la Costituzione imponeva ed impone al ministero di difendere gli eguali diritti del Landsting contro il Folketing. Il Landsting, come è noto, è un'assemblea, i membri della quale sono nominati, per un periodo di otto anni, dal re, dalle città e dai distretti elettorali delle campagne.

Il conflitto deriva da che il Folketing si rifiuta di riconoscere questa eguaglianza di diritti, e vorrebbe che il voto del bilancio gli fosse devoluto esclusivamente.

Un foglio di Madrid, il *Liberal*, pubblica alcuni ragguagli intorno la nota che il governo francese ha diretto al governo spagnuolo ed intorno alla risposta di quest'ultimo.

" Il signor de la Vega Armijo, dice il *Liberal*, ha compilato la nota d'accordo col Consiglio dei ministri dopo che questo ebbe esaminato la nota presentata dall'incaricato d'affari di Francia.

" In questo documento, concepito in termini cordiali come la nota francese, il governo spagnuolo dice esser lieto delle buone disposizioni della Francia ed accoglie con soddisfazione l'assicurazione che il gabinetto francese, richiamando fatti passati, non ha l'intenzione di domandare una *liquidazione di crediti*. Il signor Armijo rammenta poi che la Spagna ha sempre concesso delle indennità quando i torti erano accertati, ed aggiunge che il governo è disposto ad adempiere a tutti i doveri che incombono alle nazioni secondo le norme del diritto internazionale.

" Come è d'uso in simili casi, il signor Armijo ha comunicato per telegrafo al duca di Fervan Nunez, il tenore di questa nota. La risposta non si è fatta attendere; il governo francese accetta le conclusioni della nota. La questione può considerarsi quindi come risolta. „

Il *Nord* di Bruxelles però osserva che queste informazioni vanno accolte con riserva.

Notizie che i giornali inglesi ricevono da Shangai annunziano come probabile un accomodamento amichevole tra la China ed il Giappone relativamente alle isole Liuciu.

Gli stessi giornali inglesi recano dei dispacci da Valparaiso e da Rio-Janeiro, dai quali risulterebbe che la Convenzione boliviana avesse deciso di continuare la guerra col Chilì. Furono arrestati degli editori di giornali che propugnavano la conclusione della pace, ed il ministro della guerra ha dato le sue dimissioni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Livorno, 14. — In causa del tempo, le regate furono rimesse a domani. Concorso straordinario di forestieri. Il mare è agitatissimo. Forte libeccio.

Rio-Janeiro, 12. — Proveniente da Genova e scali è giunto il postale *Umberto I.*, della Società Rocco Piaggio, diretto per la Plata.

Milano, 14. — Questa mattina sono giunti per visitare l'Esposizione 600 operai da Torino, 200 da Como, 70 da Novara, 90 da Biella, 120 da Schio. Ebbero festose accoglienze dal Consolato operaio, e percorsero le vie principali con bandiere e fanfara.

Genova, 14. — Il Comizio contro le guarentigie fu aperto alle ore 11 ant. Assistevano 1500 persone. Presiedeva Dell'Isola. Si lessero le adesioni di Saffi, del Comitato del Comizio di Roma, della *Lega della democrazia* di Roma, del Circolo operaio di Milano, delle Società democratiche di Firenze, del Circolo Quadrio di Carrara. Il Comizio fu sciolto dopo lettura di una lettera di Canzio, la quale spiegava i motivi del suo non intervento al Comizio. Seguirono grida e proteste. I delegati fecero sgombrare il teatro. Il Comitato del Comizio stese una protesta. Furono operati due arresti per oltraggi alla pubblica forza. Le adiacenze del Politeama erano occupate militarmente.

Siena, 14. — Oggi si tenne il Comizio popolare per l'abolizione delle guarentigie.

Intervennero circa 600 persone.

L'on. Bovio, nominato alla presidenza, raccomandò la calma e la temperanza.

Si lessero varie adesioni di società e lettere di Campanella, Mario, Saffi e Petroni.

La lettura della lettera di Petroni fu interrotta dall'autorità di pubblica sicurezza per parole offensive a Pio IX.

L'on. Bovio propose un ordine del giorno che aderisce al Comizio di Roma.

Il Comizio si è sciolto con ordine perfetto.

Parigi, 14. — Si ha da Tunisi che Alì-ben-Halifa sarebbe disposto a chiedere l'*aman* al bey. Egli prometterebbe di fare rientrare tutte le tribù nell'ordine e nella sottomissione, e chiederebbe di essere nominato caid dei Nefetti.

Washington, 13 (*sera*). — Garfield ebbe una leggera ricaduta stamane con aumento di febbre.

Stasera è quasi ristabilito.

Belgrado, 14. — Il governo non interviene nello sciopero dei tabaccai. Una deputazione di questi, che chiedeva di non tenere più il libro delle compre e vendite, fu severamente respinta dal ministro Garaschanin. Alcuni tabaccai riaprirono le loro botteghe.

Berlino, 14. — È giunto il principe di Bismarck.

Roma, 15. — Le riscossioni delle imposte dal 1° gennaio a tutto luglio dell'anno 1881 hanno dato lire 531,778,947 44, con un aumento di lire 31,236,385 80 sul corrispondente periodo dell'anno 1880.

Marsiglia, 15. — Ieri, durante le corse dei tori, i gradini dell'arena crollarono cagionando un grave disastro. Vi furono 12 morti e 150 feriti.

Londra, 15. — I pari conservatori si riuniranno oggi sotto la presidenza di lord Salisbury per deliberare sulla politica da seguire nella questione del *land bill*. Gladstone annunzierà nella serata alla Camera dei comuni le risoluzioni del gabinetto.

Il *Times* crede che il gabinetto esaurirà l'azione legale per salvare il *bill;* esso consiglia di studiare se fosse possibile di trovare un compromesso senza dipartirsi dai principii stabiliti.

Il *Morning-Post* approva la condotta di Salisbury, ed aggiunge che se Gladstone consiglia la Camera dei comuni a resistere contro gli emendamenti della Camera dei lordi provocherà un conflitto nel quale esso sarà inevitabilmente battuto.

Novara, 15. — A Mosso Santa Maria, nel circondario di Biella, sviluppò un grave incendio che distrusse sette case, masserizie e fondi rustici, recando danni rilevanti.

Aquila, 15. — Alle 5 30 antimeridiane di ieri in Città Ducale s'intese una forte e breve scossa di terremoto. Nessun infortunio.

Genova, 15. — Domani la Commissione d'inchiesta per la marina mercantile inaugurerà le sue sedute nel teatro Carlo Felice.

Roma, 16. — Il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzata la visita di ricognizione del tronco Campobasso-Pietralcina della ferrovia Benevento-Campobasso.

Lisbona, 15. — È giunta la fregata *Vittorio Emanuele*. A bordo tutti bene.

Londra, 15. — *Camera dei comuni*. — La sala è affollatissima. L'arrivo di Gladstone è acclamato con entusiasmo da una folla immensa fuori, e entro l'aula dai liberali.

Sono presentate varie petizioni respingenti tutti gli emendamenti dei lordi al *land bill*.

O'Kelly annunzia che chiederà a Gladstone giovedì se conosce l'atto del 1648 che abolì la Camera dei lordi e se vuole presentare alla prossima sessione un *bill* simile. (*Gli irlandesi applaudono, risa*).

Dilke, rispondendo a Wolf, dice che non ricevette alcuna informazione ufficiale circa la nomina del console francese in Tunisia. Ma, vista l'accoglienza fatta alle osservazioni circa gl'inconvenienti della duplice missione di Roustan, abbiamo ragioni per credere che il console sarà nominato.

Si alza Gladstone, accolto da applausi entusiastici e prolungati. Domanda che le ragioni dei lordi per la reiezione degli emendamenti dei comuni sul *land bill* sieno esaminate.

Parnell chiede se Gladstone spiegherà le sue intenzioni prima di entrare nella discussione. Gladstone dichiara di no: dopo matura riflessione il governo decise di non dare spiegazioni preventive.

Parecchi irlandesi e radicali malcontenti considerano l'attitudine del governo come una ritirata, dichiarano che ebbero fiducia nel governo e l'avranno ancora, ma non se esso farà concessioni serie. Non si deve fare un compromesso.

Gladstone non accetta la parola compromesso applicata alla sua attitudine; spera che la Camera avrà ancora fiducia.

La Camera consente ad esaminare gli emendamenti.

Berlino, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il discorso di Gambetta designa ancora lo stato attuale dell'Alsazia come soggetto a revisione. Gambetta parla di rivendicazione in nome del diritto, della verità e della giustizia, come se la Francia avesse maggior diritto sull'Alsazia che, per esempio, sulla sponda sinistra Renana o sul Belgio.

La *Norddeutsche* protesta in nome della verità e della storia contro questi voti, deplorando che Gambetta nella sua posizione influente ed eminente non lasci passare un anno senza eccitare il sentimento nazionale francese contro la Germania. La sua tattica mostra che egli vuol essere considerato dai francesi come colui che scelse la realizzazione dell'idea della rivincita come la missione della sua vita.

L'articolo conclude: Desideriamo sinceramente rapporti amichevoli di buon vicinato, quindi ci opporremo ad ogni tentativo per rappresentarli come provvisori.

Londra, 15. — *Camera dei lordi*. — Lord Dunraven interpella su Tunisi e Tripoli.

Granville dichiara non aver nulla da aggiungere. Relativamente alla Tripolitania non vede perchè dubiterebbesi delle assicurazioni della Francia. Dunraven ritira la mozione. I lords restano in seduta attendendo la decisione dei comuni sopra il *land bill*.

Washington, 15. — Lo stato di Garfield è ridivenuto inquietante, essendosi manifestata una irritazione dello stomaco accompagnata da nausee frequenti.

Tunisi, 15. — Trenta galeotti che facevano il servizio del porto evasero ieri. Ma furono per la maggior parte ripresi.

Londra, 16. — *Camera dei comuni*. — Discussione della legge agraria. La proposta del governo di scartare alcuni emendamenti della Camera dei lordi, di modificarne altri e di accettarne parecchi, è approvata ad una grande maggioranza.

Parnell è richiamato all'ordine per aver qualificato come incredibili le parole di Gladstone.

Gli irlandesi dichiarano che il governo indietreggiò davanti alla Camera dei lordi.

La proposta di Gladstone è finalmente approvata con 196 voti contro 70.

I lordi, informati dell'esito della discussione, decisero di deliberare oggi a questo riguardo.

Washington, 16. — I medici dichiarano che Garfield è debolissimo, e che il suo stomaco non funziona più. Grande ansietà intorno al malato.

Sarre, 16. — S. M. il Re parte stasera. Giungerà ad Ivrea a mezzanotte e proseguirà tosto per Monza in forma privatissima.

Milano, 16. — Ieri sera fu inaugurato il primo Congresso litografico italiano, con intervento di varie autorità.

Bologna, 16. — Il trasporto funebre della salma di Pellegrino Matteucci avrà luogo giovedì alle ore 5 pomeridiane.

Washington, 16 (ore 3 ant.). — Garfield sta un poco meglio. Egli dorme attualmente, ma l'irritazione dello stomaco viene considerata come una gravissima complicazione.

Londra, 16. — I negoziati pel trattato di commercio anglo-francese non sono rotti, ma solo sospesi a motivo della crisi.

Roma, 16. — La Società geografica ha ricevuto precisa relazione dell'opera prestata nella dolorosa occasione della morte del viaggiatore Matteucci, dall'Ambasciata e dal Consolato d'Italia in Londra, all'una e all'altro essendo state impartite categoriche e pronte istruzioni, non che ogni occorrente facoltà.

Le formalità consuete in simili casi furono abbreviate quanto potevasi e fu assicurata ogni agevolezza.

Il tenente Massari diresse al Ministro Mancini una speciale lettera di ringraziamento.

Genova, 16. — A mezzogiorno si inaugurano le sedute della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile. Presiede Brioschi. Sono presenti il prefetto e l'assessore anziano, il quale dà il benvenuto alla Commissione, e dice che Genova attende molto dall'opera di questa.

Millo, presidente della Camera di commercio, fa la storia della decadenza della nostra marina.

Dice che era convinzione presso di noi che il vapore servisse solamente al trasporto dei passeggieri e della posta, ma non già alle merci. Opina che la vela potrà ancora rendere immensi servigi. Domanda che la sovvenzione sia accordata alla costruzione e non alla navigazione, che per i trasporti del carbone il Governo si affidi alle navi a vapore ed a vela italiane. Deplora le vessazioni doganali, le Compagnie privilegiate, la legge francese che dà premi alla navigazione.

Il senatore Casaretto, membro della Camera di commercio, si occupa di parecchi articoli del questionario. Deplora i diritti differenziali ed i *droits d'entrepôt* della Francia. Dice che Genova non è pronta all'apertura del Gottardo, essendo i lavori del porto in ritardo, specialmente mancando il materiale ferroviario. Opina che il Governo rimanga neutrale tra la vela ed il vapore. Domanda la sorveglianza dei consoli all'estero, parla delle tasse, espone lungamente le sue vedute circa il sistema di sussidi, prendendo per base la legge francese. Sostiene che la marina italiana potrà sostenere la concorrenza con la metà dei sussidi accordati dalla legge francese. Domandando Luzzatti se sarebbe utile il venire ad un compromesso fra le nazioni riguardo ai sussidi, dice che esso lo ritiene un dovere; combatte le compagnie privilegiate e fa altre lunghe considerazioni riguardo ai sussidi.

Genova, 16. — È ripresa la seduta. Sono interrogati Repetto e Accame, armatori, i quali avvalorano con nuovi argomenti le considerazioni esposte dai precedenti oratori. Associansi al criterio che si accordi la metà del sussidio concesso dalla legge francese. Dopo informazioni date da Fasella, direttore della Scuola navale, sull'ordinamento, i vantaggi e gli insegnamenti della Scuola, sciogliesi la seduta alle ore 6 10 pom.

Roma, 16. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* del 17 corrente annunzia che il comm. Biglia, ispettore del Genio civile, e il comm. Massa, direttore *dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia*, si troveranno a Lucerna il 30 corrente per procedere alla visita annuale dei lavori della ferrovia del Gottardo.

Roma, 16. — Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto pei lavori del 2° tronco della ferrovia Faenza-Pontassieve-Firenze.

Rio Janeiro, 15. — È partito per Marsiglia e Genova il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Milano, 16. — S. M. il Re, proveniente da Valsavaranche, passerà per Milano alle ore 3 dopo mezzanotte, diretto per Monza.

Atene, 16. — Ieri la Commissione di delimitazione recossi a Metzovo per ripigliare i lavori.

La Commissione di evacuazione si riunisce oggi a Lamia.

Venezia, 16. — Il Consiglio comunale approvò la cessione temporanea dell'isola di Sant'Elena alla Società Veneta di costruzioni per stabilirvi un opificio meccanico capace di 500 operai.

Parigi, 16. — Il governo spedì a tutti i prefetti una circolare che smentisce le voci di mobilitazione parziale dell'esercito.

Washington, 16 (ore 9 ant.). — Garfield passò una notte agitata. Quindi ebbe un sonno tranquillo. I sintomi sono meno gravi di quelli di iersera.

Ivrea, scalo, 17. — S. M. il Re e S. A. il Principe Amedeo sono arrivati, ossequiati dalle autorità e dalla popolazione. Ripartirono all'1 1\|2 ant., S. M. il Re per Monza e S. A. il Principe Amedeo per Torino.

Parigi, 16. — Alla riunione elettorale nel quartiere Charonne per ascoltare il programma di Gambetta assistevano circa 10,000 persone.

La seduta fu aperta alle 8 1\|2, ma diverse grida tumultuose resero impossibile la formazione della presidenza. Gambetta volle parlare senza potersi far udire. Batteva la tavola con un bastone. Egli apostrofò gl'interruttori, ma solamente i vicini poterono distinguere queste parole: « Voi siete 10,000 ridotti all'impotenza da un pugno di energumeni che io conosco, vigliacchi pagati per impedire la discussione, non potendo confutarmi. Vi attendo il 21 agosto. » Dopo una lotta di 20 minuti Gambetta dovette ritirarsi. L'adunanza fu sciolta alle ore 9.

Il Comitato del 20° circondario dirigerà domani un proclama agli elettori.

Londra, 16. — *Camera dei lordi*. — Salisbury si dichiara soddisfatto delle concessioni fatte dalla Camera dei comuni. Sebbene non possa confidare che il *bill* costituirà un beneficio pei fittaiuoli, spera non sarà nocivo agli interessi dei proprietari; ma ne lascia la responsabilità alla Camera dei comuni.

Il *bill* è quindi approvato come fu ricevuto dai comuni.

Camera dei comuni. — Dilke deplora che nessun progresso sia stato fatto ancora circa l'esecuzione dell'articolo 61 del trattato di Berlino. Dufferin diresse reclami seri al sultano e al primo ministro, impegnandoli, in attesa di riforme definitive, a prendere provvedimenti per arrestare il progresso del male, col nominare un'Amministrazione abile e sufficientemente potente. Causa la festa del Rhamadan e l'assenza di molti ambasciatori nessuna azione comune ebbe ancora luogo riguardo alle riforme in Armenia.

Dufferin non tralascierà occasione alcuna per ottenere una soluzione.

Berlino, 16. — Dopo mezzogiorno l'imperatore visitò lungamente Bismarck.

Vienna, 16. — L'imperatore è tornato ad Ischl in buona salute.

Vienna, 17. — La *Presse* ha da Costantinopoli;

La Porta informò l'ambasciatore di Austria-Ungheria, barone Calice, che il sultano ha già firmato l'*iradè* il quale autorizza ad ultimare la ferrovia da Costantinopoli a Budapest.

Venezia, 17. — La salma di Matteucci arriverà a Bologna stasera. Il solenne trasporto si farà domani alle 5 pom. Il presidente ed il segretario della Società geografica, invitati dal sindaco di Bologna, non potranno intervenire alla mesta cerimonia, dovendo restare a Venezia. La Società sarà rappresentata da una Commissione di soci bolognesi.

Washington, 17. — Lo stato di Garfield è sempre grave.

Marsiglia, 17. — Il numero dei morti nella catastrofe dell'Arena ascende a 17, e quello dei feriti a 250.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Sono giunte a Livorno il 13 corrente, per assistere alle regate del Regio *Yacht Club italiano*, la fregata *Maria Adelaide* e la corazzata *San Martino*.

Il Regio piroscafo *Washington* è partito lo stesso giorno da Cagliari per Napoli, per eseguire nella traversata scandagli a grandi profondità.

La Regia corvetta *Vettor Pisani* è giunta il 12 corrente a Suez e proseguì lo stesso giorno per il canale di Suez.

Il Regio piroscafo *Sirena* è partito da Brindisi il 14 corrente per la Sicilia.

La Regia fregata *Vittorio Emanuele* è giunta il 14 corrente a Lisbona. A bordo tutti in buona salute.

Il Regio incrociatore *Flavio Gioia* entrerà in allestimento a Napoli dal 1° settembre.

Cometa Schäberle. — Il Direttore del R. Osservatorio del Collegio Romano ci comunica quanto segue:

Il ritardo nel nascere della luna e la posizione attuale della cometa nella sfera celeste permettono ora di veder bene ad occhio nudo il novello astro nelle prime ore di sera a NNW, non molto lontano dal luogo occupato dalla grande cometa in sul finire di giugno. La cometa aumenterà di splendore fin verso il dì 25 agosto. La posizione della cometa determinata ieri sera, non corretta di paralasse, è la seguente:

15 agosto 1881, ore 8, m. 59, s. 51,7 tempo medio di Roma.
Ascensione retta = 134° 11' 24",0.
Declinazione = 52 43 11,4.

Le 21 posizioni determinate per i giorni precedenti, si riferiscono alle osservazioni fatte invece nelle prime ore del mattino, fra le ore 2 e le ore 4.

Le tre zone del carbonio nello spettro di questa cometa hanno sempre aumentato di splendore e sono ora più uniformi: invece lo spettro continuo del nucleo è più debole in confronto di quello veduto al principio delle osservazioni, il nucleo non ha pennacchi, ciò che lascia sospettare, che la cometa non prenderà dimensioni molto grandi.

L'altra cometa è ancora visibile ad occhio nudo con debole traccia di coda, vicino alla stella di 5ª grandezza, 4 *Ursae Minoris.*

Molo di Porto Maurizio. — Leggiamo nella *Provincia* di Porto Maurizio:

Sappiamo che entro questo mese di agosto comincieranno a gettarsi nel mare i primi scogli pel prolungamento del molo di ponente.

Facciamo voti che questo maggior tratto di lunghezza che si va intraprendendo — 100 metri — riesca di vera utilità all'avvenire del nostro porto, non senza però esprimere i nostri timori sulla insufficienza di detto prolungamento, il quale dovrebbe raggiungere i duecento metri.

Una frana. — Alla *Nazione* del 17 scrivono da Scarperia che sabato, dopo mezzogiorno, mentre alcuni operai lavoravano ad una serra al fiume il Cornocchio presso Sant'Agata, avvenne una frana che investì tre lavoranti, uno dei quali rimase per qualche minuto totalmente sotterrato, con frattura di varie costole, e dovè esser trasportato all'Ospedale di Luco; gli altri due non ebbero a soffrire che lo spavento e delle contusioni non gravi.

Pitture pregevoli. — L'*Indépendance Belge* annunzia che nella cattedrale di Ulma, nel Würtemberg, che è uno dei più belli e più vasti edifizi gotici della Germania, è stata fatta testè una scoperta interessante. Sopra l'arco di trionfo, si constatò che il muro di faccia alla nave era coperto di affreschi rappresentanti il giudizio universale.

Questi affreschi che sono belli ed eseguiti accuratamente, datano dal secolo decimoquinto (anno 1470), si attribuiscono alla scuola di Zeitblom e di Schoffner, quantunque finora non sia stato possibile di precisarne l'autore, e se saranno restaurati da un artista di vaglia, contribuiranno ad abbellire la cattedrale di Ulma, il cui interno è affatto privo di ornamenti.

La popolazione dei Paesi Bassi. — Secondo l'ultimo censimento decennale la popolazione dei Paesi Bassi ascende a 4,012,693 persone.

I Paesi Bassi hanno una superficie di 3,299,992 ettari.

Avvisatore ferroviario americano. — Il *New-York Times* ci apprende che la ferrovia della Pensilvania (Stati Uniti), ha posto in uso un apparecchio, il quale serve a scuoprire sulla strada ferrata i guasti avvenuti e che talvolta sfuggono anche all'occhio; l'apparecchio li nota indicando il punto preciso ove si trovano, e lo fa mentre la macchina percorre la linea con una velocità di 15 a 25 miglia all'ora. Esternamente l'apparecchio ha l'aspetto di un vagone da mercanzie, ma nell'interno contiene un meccanismo registratore, degli orologi elettrici, ecc. Una commettitura smossa nelle rotaie li registra da sè col piccolo urto che dà all'apparecchio. Gli errori di livello sulla linea vengono segnati da diverse matite sopra un foglio rigato, e le matite segnano esattamente anche le variazioni.

Se le rotaie hanno fatto un movimento all'interno, oppure si sono allargate, questo fatto è accennato da un altro apparecchio. Un altro ingegnoso registro per il tempo e la distanza permette all'osservatore di determinare il punto ove trovansi le imperfezioni sulla linea. Una macchina di questo genere, tenuta sempre in movimento sulla linea, è capace di scuoprire dei guasti che spesso passano d'occhio ai sorveglianti ed agli ispettori.

Decessi. — A Vignola cessava di vivere il commendatore Francesco Selmi, direttore della Scuola di farmacia nell'Università di Bologna. Era un chimico distintissimo, ed aveva specialmente illustrato il proprio nome nelle ricerche sull'azione dei veleni negli organismi, e sul punto se certi veleni, come, ad esempio, la stricnina, si trovino anche in condizioni normali nel corpo umano. Egli aveva risolto la questione affermativamente.

— A Monforte di Alba (Piemonte), cessò di vivere il prof. cav. Giovanni Gagna, uno dei più dotti enologi italiani.

— Uno dei più distinti scrittori austriaci, il poeta Ottone Prechtler, è morto ad Insprack in età di 68 anni. I suoi lavori più noti sono: *I guardiani della Corona*; *I Falconieri*; *I figli del Re, Giovanna di Napoli* e *La rosa di Sorrento.*

Ottone Prechtler scrisse una quarantina di libretti lirici, fra i quali vi è pure quello intitolato *Diana di Solange,* messo in musica dal duca Ernesto di Sassonia-Coburgo-Gotha.

— A Parigi, in età di 56 anni, cessò di vivere il Wittersheim, ex-direttore del *Journal Officiel.*

— Il signor Peltereau-Villeneuve, ex-magistrato ed ex-deputato del dipartimento dell'Alta Marna, è morto in età di 77 anni.

— A Londra cessò di vivere l'attore inglese Carlo Walls, che era indubbiamente il decano degli artisti drammatici, poichè aveva la bella età di 104 anni.

— Il signor Floquet, membro corrispondente dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi, è morto a Fromentin, nel Calvados, in età di 84 anni. Il defunto raccolse e pubblicò molti documenti importantissimi per la storia del secolo decimosettimo, e la sua *Storia dei Parlamenti di Normandia* è uno studio dotto e coscienzioso sull'antico ordinamento giudiziario in Francia. Negli ultimi anni di sua vita il signor Floquet si era unicamente dedicato a fare delle ricerche sulla vita e sulle opere di Bossuet, delle quali pubblicò tre volumi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GIORDANO BRUNO *

La vita e l'uomo

II.

Il periodo del ramingare.

> " Sono alcuni che per qualche credula pazzia, temendo che per vedere non si guastino, vogliono ostinatamente perseverare nelle tenebre di quello che hanno una volta malamente appreso..... Quello al che dobbiamo fissar l'occhio della considerazione, è, se noi siamo nel giorno, e la luce della verità è sopra il nostro orizzonte o vero su quello degli avversari nostri; se siamo noi in tenebre o vero essi; e, in conclusione, se noi, che diamo principio a rinnovare l'antica filosofia, siamo nella mattina per dar fine alla notte, o pur nella sera per dar fine al giorno. "
>
> *La Cena de le Ceneri.*

Dal momento che il monaco fuggiasco, gettato l'abito, non portando seco che lo scapolare, ebbe lasciato Roma e barattato di nuovo, ma solo per brevissimo tempo, sino a che non riuscì a valicare i monti, il nome del chiostro, Giordano, con quello di battesimo, Filippo, comincia per lui un periodo d'irrequieto movimento. Non meno di 16 anni, lontano dalla patria sua, egli va errando pel mondo di luogo in luogo, di paese in paese.

I primi passi gli volse verso il Genovesato, fermandosi a Noli. Vi stette circa 4 mesi. Per campar la vita, mise su scuola di grammatica pe' bimbi. Diè pure ad alcuni gentiluomini lezioni di astronomia. Andò di là a Savona e, dopo 15 giorni, a Torino. Ma, per non avervi trovato modo di occuparsi, passò a Venezia per il Po. Per mettere insieme un po' di quattrini, fece quivi stampare un opuscolo: *De' segni de' tempi*, anche questo, a quel che pare, perduto, e che egli dice aver prima mostrato al Rev. Padre Maestro Remigio da Firenze. Dopo un mese e mezzo lasciò Venezia per Padova. Alcuni padri Domenicani lo persuasero colà a riprendere l'abito, quando anche non avesse voluto tornare nel chiostro, parendo a quelli più conveniente andar coll'abito che senza. E con questo pensiero, ito a Bergamo, si fece costruire una veste di panno bianco di buon mercato, e sopra vi pose lo scapolare serbatosi nel lasciar Roma. Toccò anche Brescia, e poi Milano, ove sentì parlare dell'inglese Filippo Sidney, di colui che più tardi doveva diventare suo amico, e al quale, come a *molto illustre ed eccellente cavaliero*, doveva dedicare alcuno de' suoi libri. Il Sidney aveva fatto i suoi studi a Padova, e poco innanzi, nel 1575, era già rientrato in Inghilterra.

Quindi nel suo abito monacale s'avviò alla volta di Lione, passando le Alpi, forse pel Moncenisio, forse anche, il che è più probabile, per la via meno battuta del Piccolo San Bernardo. Giunto a Chambéry, andò ad alloggiare al Convento dell'Ordine. Ma l'accoglienza fredda, e ancora più le cose discorse con un padre italiano, e l'avergli questi detto, che in quelle parti non troverebbe amorevolezza di sorta, e come più andrebbe innanzi ne troverebbe meno, cangiò proposito; e, invece di Lione, s'indirizzò a Ginevra.

Qui prese alloggio all'osteria. Presto fece conoscenza coi componenti la colonia italiana, rifugiati colà, quali aderenti alle dottrine evangeliche, specialmente col Marchese di Vico, Galeazzo Caracciolo, napoletano, che n'era il capo. Pe' tempi che corrono, non è forse male a proposito notare, che questo Marchese, per mantener fede alle sue convinzioni evangeliche, aveva rinunziato ad uno splendido stato, si era separato dalla moglie, dai figliuoli, da ogni cosa più diletta, e a tutti gli sforzi per riguadagnarlo alla Chiesa cattolica seppe opporre nobilissima ed ammirevole resistenza. Oggi, a ravvivare il ricordo di sì cospicue virtù, gli evangelici di Napoli, fondando colà un Circolo, intento alla diffusione dell'educazione, dell'istruzione, del lavoro e della vera dottrina cristiana, hanno avuto il gentile pensiero d'intitolarlo appunto da *Galeazzo Caracciolo*. Dato conto di sè e delle cagioni di sua uscita di religione, Bruno fu persuaso a smettere l'abito da monaco. Il Marchese e gli altri fuorusciti lo fornirono di panni ed altre robe e cose necessarie, e insin di cappa, cappello e spada. E, perchè potesse aver modo di vivere, gli procacciarono un posto di correttore di stampe. Domandato, se fosse venuto per fermarsi ed abbracciar la religione calvinista, rispose, che non intendeva professare una religione che non sapeva che fosse, e che era venuto a star lì solo per vivere in libertà ed esser sicuro.

Nulladimeno frequentava i sermoni sì italiani che francesi. Ascoltò, fra l'altro, spesso le prediche e lezioni, che Niccolò Balbani teneva sugli Evangeli e sulle Epistole di San Paolo. Questo Niccolò Balbani, di Lucca, era il pastore della comunità evangelica italiana. Quando nel 1586 il marchese di Vico morì, fu colui che ne scrisse la biografia, la quale diè fuori nel 1587. Di più, dai registri degli archivii ginevrini delle famiglie protestanti italiane, venute nella città dal 1550 al 1607, apparisce inscritto anche Bruno nella lista dell'anno 1578, con l'indicazione: *Filippo Bruno del regno di Napoli*. Quando però gli venne significato, che non risolvendosi ad abbracciare la religione della città, non avrebbe più avuto sussidio di sorta, si partì dopo un soggiorno di due mesi. Di qui possiamo riconoscere, che la causa del Calvinismo non lo ebbe fra i suoi. Anzi, in molti luoghi dei suoi scritti ne parla con acrimonia grande. Ad uno di essi, nel *De l'infinito universo et mondi*, egli nell'interrogatorio si richiama, per respingere il sospetto, che tenesse la fede senza le opere per sufficiente alla salvazione. Codesta asprezza di linguaggio dà luogo a congetturare, che tra lui e il Calvinismo fossero occorsi urti e conflitti; ma di ciò non si sa nulla di preciso.

Riprese il primo proposito di andarsene a Lione; ma per manco di guadagno, che gli bastasse, volse dopo un mese i passi a Tolosa. Colà lo *Studio* famoso non contava allora, nell'anno 1578, meno di 10,000 studenti. Dopo tanto vagare, durato quasi un anno e mezzo, spuntano a Tolosa, per Bruno, giorni migliori. Entra in famigliarità con *persone intelligenti*. È invitato a leggere astronomia a parecchi scolari. Ad altri insegna per circa sei mesi altre parti della filosofia. Vaca in questo mentre il posto di lettore ordinario di filosofia, che doveva essere dato per concorso. Bruno si procura

* Veggasi il num. 189.

il titolo di dottore o, com'egli dice, di *maestro delle arti.* Si presenta al concorso; è ammesso ed approvato; e così per due anni continui dà pubbliche lezioni sulle varie parti della filosofia, specialmente sui libri aristotelici: *De Anima.* Poscia i moti civili e guerreschi, originati forse — anche prescindendo dalle condizioni sempre tese e minacciose di quelle contrade, malgrado della pace di Bergerac nel settembre 1577 — dalla campagna di Enrico di Navarra nella Francia meridionale, che si chiuse il 5 maggio 1580 con la presa di Cahors, cacciarono Bruno da Tolosa e lo menarono a Parigi. Forse, oltre le guerre civili, ci è motivo a sospettare, che s'aggiungessero alcune dimostrazioni di ostilità e di opposizione alle sue dottrine, da parte de' suoi discepoli ed uditori. Almeno Bruno stesso, più tardi, in una epistola dedicatoria al Senato di Wittenberga, accenna a codeste clamorose dimostrazioni incontrate a Tolosa.

Per farsi conoscere e dar saggio di sè aprì a Parigi, appena giuntovi, un corso straordinario di lezioni. Furono trenta, ed ebbero per soggetto i trenta attributi divini; soggetto tolto dalla prima parte della *Summa Theologica* di S. Tommaso. A tenere il corso lo abilitava, senz'altro, la sua qualità di dottore e professore dello Studio di Tolosa. Ebbe successo. Gli venne offerta una cattedra; ma ricusò. Scomunicato qual era, non volera sobbarcarsi all'obbligo di andare ordinariamente a messa e agli altri uffizi divini, cui i lettori pubblici di Parigi, a differenza di quelli di Tolosa, erano soggetti. Epperò continuò, secondo la cronologia più plausibile e meglio accertata, per tre anni ad insegnare qual libero docente, come oggi si direbbe.

I suoi manoscritti intanto passavano di mano in mano. La fama di lui volava, e crebbe sino a giungere all'orecchio di Enrico III. Questi, fattolo un giorno a sè venire, lo richiese, se la memoria, che aveva, fosse di natura, ovvero per arte magica. Ed egli gli provò, ed il re dovette riconoscere, che non era per arte magica, ma per scienza. Diè quindi fuori il *De Umbris idearum*, dedicandolo al re appunto, il quale lo provvide di un sussidio. Anche presso altri cercò con la dedica di libri acquistarsi reputazione. Così nello stesso anno 1582, grazie alla mediazione del segretario Regnault, a cui spese il libro fu stampato, dedica al fratello naturale del re, il principe Enrico di Angoulême, il *Cantus Circaeus.* E a Giovanni Moro, ambasciatore veneto a Parigi, offre il *De Compendiosa Architectura et Complemento Artis Lullii.*

Il contenuto di questi tre lavori lascia pensare, che le lezioni di Bruno a Parigi volgessero, se non esclusivamente, di preferenza intorno alla così detta *Arte Lulliana.* In relazione ad essa, egli anche prima di codesti scritti aveva composto una *Clavis magna*, che cita a più riprese. Codesta arte, fondata essenzialmente su di un giuoco combinatorio di concetti, immagini e segni, doveva servire parte, quale arte inventiva, di complemento alla logica, parte di aiuto alla mnemotica ed alla rettorica. Essa offriva il doppio vantaggio di suscitare interesse per la novità sua, e di tenersi aliena dalle dispute scolastiche. Di più Bruno vi trovava un campo, sul quale muoversi senza pericolo, e senza che apparisse manifesto, almeno nelle pubbliche lezioni, l'abisso che lo separava dalla Chiesa e dalla filosofia comunemente ammessa. Lezioni e scritti intorno all'Arte Lulliana seguiteranno anche più tardi a costituire la parte exoterica dell'insegnamento di Bruno. Il 1582 è pure l'anno in cui a Parigi venne fuori *Il Candelaio.*

(*Continua*) RAFFAELE MARIANO.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 16 agosto 1881.

Pressione nuovamente decrescente al NW d'Europa, minima 748 sulla Danimarca, massima 764 al SW. La depressione di ieri portatasi più all'E non esercita più un'influenza sensibile in Italia, dove il barometro è assai livellato intorno a 759 sul continente, a 761 nelle isole. Nelle 24 ore temporali e pioggia in diverse stazioni della media Italia, nel pomeriggio venti forti del 4° quadrante nell'Italia inferiore, nel Tirreno e nelle isole. Terremoto alle tre pomeridiane a Foggia. Stamane cielo coperto al NW del continente, nuvoloso nella bassa Italia, sereno allrove. Temperatura abbassata al centro e S, bassa specialmente al N e centro. Mare agitato a Torremileto, Porto Maurizio, Palmaria, generalmente mosso altrove.

Probabilità di qualche temporale e di venti del 4° e 1° quadrante.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 agosto

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	20,3	10,7
Domodossola	tutto coperto	—	25,8	15,7
Milano	tutto coperto	—	26,4	15,8
Venezia	sereno	tranquillo	20,4	16,1
Torino	tutto coperto	—	25,5	13,0
Parma	1/4 coperto	—	23,9	14,5
Modena	1/4 coperto	—	21,3	12,0
Genova	tutto coperto	tranquillo	26,6	18,8
Pesaro	sereno	calmo	19,8	12,8
P. Maurizio	3/4 coperto	agitato	25,6	18,2
Firenze	sereno	—	22,3	13,0
Urbino	sereno	—	14,8	12,8
Ancona	sereno	tranquillo	24,5	16,3
Livorno	sereno	legg. mosso	25,9	15,4
C. di Castello	sereno	—	19,4	8,0
Camerino	sereno	—	15,0	7,0
Aquila	sereno	—	21,2	10,0
Roma	sereno	—	28,0	15,5
Foggia	3/4 coperto	—	30,3	15,5
Napoli	sereno	tranquillo	25,1	17,1
Potenza	3/4 coperto	—	22,3	11,0
Lecce	1/4 coperto	—	31,8	18,8
Cosenza	1/2 coperto	—	29,0	21,5
Cagliari	sereno	calmo	29,0	21,0
Catanzaro	1/4 coperto	—	26,6	19,0
Reggio Cal.	1/2 coperto	tranquillo	28,3	21,7
Palermo	1/4 coperto	mosso	30,1	19,0
Caltanissetta	sereno	—	28,5	15,7
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	—	—
Siracusa	sereno	tranquillo	33,1	20,2

Osservatorio del Collegio Romano — 15 agosto 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	751,5	752,9	753,8	757,6
Termomet. esterno (centigrado)	23,4	24,8	24,9	21,1
Umidità relativa....	66	43	37	45
Umidità assoluta...	14,14	9,96	8,69	8,42
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 0	NNW. 21	N. 12	N. 11
Stato del cielo........	1. cumuli orizz.	4. cumuli giranti	6. cumuli	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 28,0 C. = R. | Minimo = 19,8 C. = R.
Pioggia in 24 ore: dalle 9 ore p. del 14 alle 9 p. del 15 0,9.
Nella notte precedente temporali tutt'intorno con lampi vivi e tuoni.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 agosto 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,7	759,0	760,0	761,1
Termomet. esterno (centigrado)	17,8	27,2	25,8	21,2
Umidità relativa....	56	25	35	62
Umidità assoluta...	8,51	6,70	8,74	11,55
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	WSW. 3	WSW. 23	SW. 6
Stato del cielo........	0. belliss.	0. sereno	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 27,2 C. = 21,8 R. — Minimo = 15,5 C. = 12,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 agosto 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 83	89 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 10
Prestito Romano, Blount	„	—	—	93 15	93 10	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1107 „
Banca Generale...............	„	500 „	250 „	—	—	650 „	649 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	„	500 „	500 „	502 „	500 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	„	500 „	250 „	—	—	624 „	622 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1881	500 „	500 „	475 1/2	475 1/4	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	930 „	929 1/2	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	„	500 oro	150 oro	—	—	540 „	539 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	932 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	481 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	279 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90			
Marsiglia..................	90	100 52 1/2	100 27 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 44	25 39	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 37	20 35	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 (2° semestre 1881) 92 cont. - 92 05, 92 07 1|2 fine.
Parigi *chèques* 101 45.
Prestito romano, Blount 93 12 1|2.
Banca Generale 649 fine c.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 475 1|4 cont.
Società Acqua Pia antica Marcia 929 1|2, 930 fine corr.

INTENDENZA DELLE FINANZE IN FIRENZE

Avviso d'Asta.

Il Consiglio d'amministrazione del fondo di massa del Corpo delle guardie di finanze, in seduta del dì 11 di luglio p. p., avendo stabilito di aprire presso questa Intendenza un pubblico incanto per il trasporto e imballaggio degli oggetti di divisa, biancheria, scarpe e buffetteria, e di qualunque altro articolo che si riferisca all'abbigliamento delle guardie di finanza, dal Magazzino centrale di Firenze alle varie Ispezioni delle gabelle del Regno, in obbedienza alle disposizioni ricevute con dispaccio del Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle) in data 30 luglio p. p., si fa noto quanto appresso:

Art. 1. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete, sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'oneri, nonchè dal vigente regolamento di Contabilità generale, il dì 1° del p. v. mese di settembre, a ore 11 antimeridiane.

Art. 2. Il prezzo in base al quale sarà aperta l'asta è di L. 19 (lire diciannove) per ogni cento chilogrammi del peso netto delle relative spedizioni per qualsiasi località. In questo prezzo è anche compreso il compenso per l'imballaggio.

Art. 3. Nel consegnare la loro offerta gli aspiranti dovranno, a garanzia della medesima, giustificare d'avere effettuato in una delle Tesorerie del Regno un deposito di lire 3325 in numerario, o in titoli di rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, ed esibire un certificato della Camera di commercio del luogo di residenza, datato da un'epoca non anteriore di due mesi, nel quale si faccia fede della loro moralità e solvibilità.

Art. 4. Il capitolato d'oneri che dovrà regolare il servizio di trasporto, e la pure annessa tabella indicante le Ispezioni da provvedersi, il peso annuo presunto degli oggetti da trasportarsi, e il termine rispettivamente assegnato ai relativi trasporti, che dovranno far parte integrale del contratto d'appalto, sono ostensibili presso questa Intendenza di finanza.

Art. 5. L'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra gli aspiranti la cui offerta di ribasso sul prezzo fissato sarà al disotto dell'offerta presentata dagli altri aspiranti, ed avrà raggiunto il minimo del ribasso contenuto nella scheda segreta che sarà aperta il giorno dell'asta, in conformità delle disposizioni del regolamento di Contabilità generale.

Art. 6. Le offerte per esser valide dovranno essere stese su carta bollata da una lira, in modo chiaro e preciso, ed esprimere in tutte lettere ed in cifre il ribasso offerto, portare la firma dell'offerente, ed indicare il luogo del suo domicilio. Non si terrà alcun conto delle offerte per persone da nominare o condizionate.

Art. 7 Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso per i fatali, avvertendo fin d'ora che il giorno 15 settembre p. v., a mezzogiorno preciso, scadrà il periodo di tempo per le offerte di ribasso, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione. Qualora in tempo utile fossero presentate offerte di ribasso ammissibili si pubblicherà l'avviso per un nuovo incanto, nel quale seguirà l'aggiudicazione definitiva, e si procederà quindi entro otto giorni alla stipulazione del contratto ai termini del capitolato. Quando l'aggiudicatario non si presenti in questo termine a stipulare il contratto, prestando la cauzione stabilita dal capitolato d'oneri, diverrà proprietà immediata dell'Amministrazione della massa del Corpo delle guardie di finanza il deposito fatto per adire all'asta.

Art. 8. Le spese di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta, per la stipulazione del contratto e copie del medesimo, e per diritti di registro, bollo, ed altro, saranno a carico del deliberatario.

Firenze, a' dì 8 agosto 1881.

4332 *Per l'Intendente assente*: MAZZANTI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di rimonta e completamento della sassaia che difende l'argine sinistro di Po in Froldo Ospitale, comune di Ficarolo, giusta progetto in data 12 dicembre 1880 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 12 agosto andante, n. 61426—8377.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti nel giorno di sabato 3 settembre p. v., alle ore 10 ant., aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 66,470.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al detto giorno ed ora. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 4335, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia a'meno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 22 settembre p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva previa prestazione del deposito definitivo di lire 8670 e verso anticipazione di lire 800 circa per le spese d'asta e di contratto, salva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni ..... lavorativi dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e dal capitolato speciale riguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prenderne conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 14 agosto 1881.

4328 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

Avviso d'Asta di primo incanto.

Si notifica che nel giorno 24 del corrente agosto, ad un'ora pomerid., presso la Direzione suddetta, sita in Corte Capitaniato, n. 258, si procederà avanti il signor direttore, col mezzo di partiti segreti, all'appalto per la provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Padova.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Panificio militare di Padova .	Nostrale	6000	60	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della seconda in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna; e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto 1881, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore dello accorrente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire duecento per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Padova, addì 14 agosto 1881.

4326 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

AVVISO.

Signori Presidente e Consiglieri alla Corte Suprema di Cassazione di Palermo.

I signori cav. Ercole Fileti, consigliere applicato alla Corte di cassazione di Torino, ivi residente, nella qualità di padre e legittimo amministratore dei minori Michele e Bianca Fileti Anca, barone Gaspare Anca Paola, cav. Giovanni Anca Paola, Margherita Anca Paola, Angela Anca Paola e cav. Francesco Pasqualino di lei marito autorizzante, residenti e domiciliati in Palermo, quali eredi beneficiati del fu barone Angelo Anca, ed aventi diritto al credito che è argomento della lite, rappresentati da' sottoscritti avvocati comm Agostino Todaro e Gaetano Dragotto in virtù dei mandati 9 e 15 luglio 1881, notar Gaspare Cassinis di Torino e Disma Marino, di Palermo,

Contro

I signori Contino Bonsignore, Salvatore Li Destri Gulì barone di San Giuseppe, Antonio Li Destri e Giovan Calogero Li Destri conte Bonsignore, nel proprio nome ed amministratore legittimo del minore Giovanni Li Destri, residenti e domiciliati in Leonforte;

I signori Benedetto Mantegna Alliata principe di Ganci ed Oliva Mantegna Alliata in Lanza, vedova contessa Mazzarino, residenti in Palermo, nella qualità come dagli atti, ed anche come eredi del cav. Giuseppe Mantegna;

I signori Pietro Vita Ferro, Francesco Vita Ferro in Beltrami e Carlo Beltrami di lei marito, Stefania Vita Ferro in Quattrocchi e Luigi Quattrocchi di lei marito autorizzante, residenti il primo in Catania, il secondo e terzo in Milano e gli ultimi due in Palermo;

I signori Antonino, Carlo, Giuseppe, Girolamo, Rosalia, Stefania Scavo Vita, Pompeo Romano, marito della prima e Filippo Romano marito dell'altra, residenti il primo in Girgenti, il secondo, terzo e quarto in Catania e gli altri in Asaro;

I signori Giuseppe, Federico e Francesca Saveria Insenga, anche quali eredi di Eduardo e Ruggiero Insenga Angles, residenti in Palermo;

I signori Alessandro Alliata principe di Villafranca, Eduardo Alliata duca di Salaparuta cav. Eugenio e Felice Alliata, Giuseppe Corvaja, curatore dell'eredità del principe Fabrizio Alliata, Eugenio ed Agata Beccadelli Alliata dei duchi di Adragna, Antonio Alvaro Paternò Asmundo principe di Manganelli, Giuseppe Alvaro Paternò duca del Palazzo, Silvia Alvaro Paternò ed Antonio Lanza principe di Mirto di lei marito, residenti in Palermo, Enrico, Giovanni, Vincenzo Militello Alliata, di Pasquasia, residenti in Castrogiovanni, Alfonso De Pace padre e legittimo amministratore dei figli minori della fu Marietta Militello, residenti in Palermo, Serafina Abbate, vedova di Enrico Alliata e capitano Debora Diabolo di lei marito, residenti nel continente;

I signori Giovanni Zuccaro Barone Cuticchi, Barone Luigi e Francesco Lipari, Marianna Lipari, Michele Mastrogiovanni Tasca di lei marito, Michele Giaconia, residente il primo in Aggira e gli altri in Mistretta;

I signori barone Gioacchino Caffarelli, Luigia Caffarelli e Francesco Caffarelli fu Giovanni di lei marito, residenti in Vizzini, baronessa Celestina Bellisario in Caffarelli, Raimondo, Elisabetta e Giuseppina Caffarelli, Enrichetta Caffarelli e Gaetano Ballisario di lei marito, Francesco Caffarelli ed Egidio Cantalupo di lei marito, Emilia Caffarelli e Costantino De Francisco di lei marito, residenti in Napoli;

I signori Gaetano Calì, Antonino Accascina, Gaetano e Giuseppe Accascina, Ercole e Florinda Capra, rappresentati dal padre Salvatore Capra, Paolo ed Angelo Sutera, Carmela Giaconia, cav. Francesco Vergara, Ernesto Giaconia, Nicolò e Giovanni Giaconia, Salvatore La Rosa Laudani, curatore dell'a eredità di Carmelo Barbagallo, Nicolò Pace ed Enrico Giaconia, residenti il primo in Valguarnera, il secondo in Nissoria, il terzo e quarto in Asaro, il quinto, sesto e settimo in Nissoria, la ottava ed il nono in Siracusa, il decimo in Messina, gli altri quattro in Catania e l'ultimo in Palermo,

Ricorrono alla Corte suprema di cassazione in Palermo avverso la sentenza della Corte d'appello di Catania, sezione civile, resa il 28 agosto 1880, pubblicata il 4 marzo 1881, registrata il dì 8 detto al num. 513 da Platania e notificata ai signori Anca e Pasqualino in Palermo con atto del 5 maggio 1881 per l'usciere Emanuele Lo Monaco, ad istanza del solo sig. Salvatore Li Destri Gulì contino Bonsignore, in base ai seguenti motivi.

Fatti.

Caduto in positivo dissesto il patrimonio del principe Giuseppe Emmanuele Valguarnera, ne affidò costui il Governo e l'Amministrazione al barone Gaspare Anca giudice del Concistoro, e per esso al figlio Angelo, dichiarando irrevocabile il mandato finchè si fossero pagati i creditori tutti con quei mezzi e modi che si sarebbero scelti dal procuratore.

Il mandato processe con tutte le clausole inducenti la facoltà di ipotecare i beni e fu conferito e poi confermato dal primogenito cogli atti 12 ottobre ed 8 novembre 1817.

Con alberano 18 ottobre 1818 mutuò la signora Giuseppa Accardi al signor Angelo Anca procuratore di Valguarnera onze 4000 cogl'interessi al 7 per 100 e cogli altri due alberani 5 gennaio 1819 al barone Gaspare Anca col nome altre onze 1400 cogl'interessi medesimi.

Quali tre alberani furono transuntati a 6 giugno 1819 colle clausole di stile e fra l'altro *sub hypoteca etc.*

Per atto 8 giugno 1819 la mutuante signora Accardi appare pagata dal barone Balestrini col mutuo fatto al barone Anca previa surroga, e si accennano in esso i pagamenti fatti con quelle somme, ai soggiogatori e creditori e per gli alimenti alla famiglia.

La procura durò pochi mesi; ed il principe senza pagare il debito riprese l'amministrazione, mentre il sig. Anca depositò tosto i conti, la discussione dei quali è stata eternata per non pagare.

Quel credito in parte soddisfatto coll'assegnazione dei beni era del signor Angelo Anca, come dalle dichiarazioni del signor Balestrini e degli eredi del barone Gaspare Anca 28 e 29 ottobre 1830.

Continuò il signor Angelo Anca la procedura dei sequestri intrapresa dal sig. Balestrini suo prestanome, e venuta la causa di condanna e conferma di sequestro, gli eredi Valguarnera chiesero la simulazione degli atti, e la nullità dei sequestri, perchè senza titolo, ed il Tribunale civile di Palermo, con sentenza del 10 agosto 1831, senza arrestarsi a tutt'altre domande disse Angelo Anca persona sommessa del padre Gaspare nella gestione della procura, l'interesse dei tre mutui appartenersi a quest'ultimo, non ostante il cambio 8 giugno 1819, e le dichiarazioni del 1830, che ritenne non pregiudizievoli all'atto, facultò i convenuti Valguarnera ad esigere le somme sequestrate come sequestratari giudiziari, tenendo sempre pronte le somme a disposizione del Tribunale.

Il credito di cui si tratta nella divisione tra gli eredi del barone Gaspare Anca appartenne al sig. Angelo Anca, ed essendosi eternata la dispunzione del conto, costui nel 1839 chiese innanti il Tribunale di Catania contro gli eredi Valguarnera ed i terzi possessori di dirsi ipotecati i beni al credito.

Il Tribunale di Catania con sentenza del 1° settembre 1843 ritenne che essendosi detto simulato l'atto 8 giugno 1819, la ipoteca e con essa le iscrizioni vennero meno, a nulla valendo gli atti precedenti, perchè resi inefficaci fino ai risultamenti del conto, e perchè l'ipoteca nuova, la sola iscritta, avea estinto quella degli atti precedenti; e quindi respinse le domande.

Di tale sentenza proposero i ricorrenti con atto 5 agosto 1873 lo appello, che fu dalla Corte di Catania respinto colla denunziata sentenza, per motivi pressochè uguali a quei seguiti dal Tribunale.

Ritenne infatti la Corte di appello:

1. Che la sentenza del Tribunale civile di Palermo 10 agosto 1831 aveva distrutto l'atto di cambio 8 giugno 1819, e gli eredi di Gaspare Anca e per essi Angelo non poteano far valere pel loro credito l'*actio ex stipulatu* ma la *contraria mandati*.

2. Che era perciò mancata coll'atto 8 giugno 1819 la ipoteca iscritta regolarmente sin dall'attuazione del sistema di pubblicità ipotecaria in Sicilia, non potendo esistere e molto meno a riguardo dei terzi l'accessorio (l'ipoteca) senza il principale, cioè il credito, ed il titolo da cui deriva.

Il barone Gaspare non avea potuto mutuare a se stesso come procuratore, la somma di cui si tratta e con tale qualità ipotecare a sè i beni del costituente.

3. Che i mutui del 1818 e 1819 fatti dalla signora Accardi al barone Angelo ed al barone Gaspare, e ne' quali fu surrogato il barone Balestrini, persona sommessa di quest'ultimo, erano stati dalla cosa giudicata suddetta ritenuti simulati nell'interesse dello stesso barone Gaspare e quindi nulli, perchè *nemo auctor in rem propriam*, ed ammessa la sussistenza di cotesti titoli la ipoteca da essi derivante non era mai stata iscritta dalla signora Accardi, o dal signor Balestrini, suo avente causa, o altri che cuoprivasi del di costui nome, essendo stata la formalità accesa e rinnovata in virtù dell'atto 8 giugno 1819, senza la indicazione degli atti precedenti.

Però questa sentenza non si regge a fronte dei seguenti due mezzi:

Primo mezzo. — Violazione degli articoli 1304, 1305 LL. CC. del 1819, e 1350 e 1351 Cod. civ., 1317 e 1318 Cod. civ., e 517, n. 8 Cod. proc. civile.

La Corte volle alla sentenza del 1831 attribuire la virtù di cosa giudicata intorno alla nullità ed inefficacia dell'atto di cambio 8 giugno 1819, e dei precedenti, non che della relativa ipoteca, mentre dessa nel ritenere che il barone Angelo avea amministrato come persona proposta dal barone Gaspare suo padre, e che le somme tolte a mutuo dalla signora Accardi erano state sia *ab initio*, sia successivamente sotto il nome di Balestrini, fornite dal barone Gaspare con proprio denaro, avea giudicato validi i contratti ed esistente il credito; se non che riportato questo in testa del barone Gaspare e suoi aventi causa lo giudicò subordinato all'obbligo della reddizione del conto.

La sentenza del 1831 svelando la simulazione della persona e non già del *quid actum*, in occasione alla procedura dei sequestri, intrapresa da Balestrini, e riassunta dal barone Angelo Anca, dichiaratario di lui e degli eredi di Gaspare, respinse le domande di nullità dei sequestri, e sottopose le somme stagite presso i terzi a sequestro giudiziario presso gli stessi debitori. Onde i contratti rimasero sussistenti e tali da autorizzare la procedura dei sequestri, e solo riportati per le pronunciate declaratorie in testa di chi era tenuto a dar conto e dei suoi aventi causa, rimase a liquidare se il credito nascente dai mutui si fosse estinto per le esazioni avute da colui a di cui nome era stata la procura gestita e di cui si ritenne persona sommessa il mutuante.

La Corte che volle ritenere il contratto invocando a sostegno del suo assunto la cosa giudicata al 1831, violò apertamente gli elementi giuridici che la costituiscono, e la fede dovuta agli atti; dacchè mentre la sentenza del 1831 facea omaggio a titoli di credito, svelando solo i fatti pei quali cotesti titoli tornavano a profitto dello stesso procuratore tenuto al conto, sospendendone la esecuzione, e conservando la garanzia del sequestro, volle ritenere inefficaci gli atti e la ipoteca, e cadde nell'evidente controsenso di ritenere di pregiudizio assoluto cotesta sentenza alla garanzia dell'ipoteca derivante dai titoli, e legalmente iscritta, negandole financo la virtù di garantire il credito divenuto al più illiquido, e se pur si voglia condizionale ed eventuale.

Secondo mezzo. — Violazione e falsa applicazione delle leggi invocate nel precedente mezzo.

Violazione degli articoli 1088 LL. CC. conf. all'art. 1123 Cod. civ.

Violazione delle leggi 12, § 7, *Dig. mand.* e 62, § 1, *Dig. mand.* 5, *cum ipse*, e 34 Cod. de *contr. empt.*

Violazione dell'art. 1870 LL. CC. conf. all'art. 1752 Cod. civ,

Violazione degli articoli 2000, 2010, 2018, 2060 LL. CC. del 1819, conf. agli articoli 1964, 1974, 2013 Cod. civ.

Violazione della legge 5 *Dig. de pign. et hyp.* ed art. 2077 LL. CC.

Violazione della legge 31 gennaio 1843 conf. all'art. 1998 Cod. civ.

Violazione degli articoli 360, num. 6, 361, n. 2, e 517 n. 2 Cod. proc. civ.

A ritenere che la sentenza del 1831, non avesse escluso la pretesa inefficacia degli atti, e che la Corte avesse giudicato non in base alla stessa ma *ex integro* tale inefficacia, non sarebbero meno flagranti le violazioni in cui ebbe ad incorrere nel dedurre dalle declaratorie in essa contenute la inesistenza della ipoteca e la inefficacia della iscrizione.

Difatti inopportunamente fu ritenuto e contro il testo delle leggi vigenti all'epoca del contratto, e delle successive, che il procuratore non potea a favore di se stesso stipulare un contratto di mutuo.

Allegavano i ricorrenti che il mandante direttamente avea nominato come procuratore il signor Angelo Anca figlio al barone Gaspare con pieni poteri, e che avea inoltre riconosciuto coi documenti trascritti nell'atto 8 giugno 1819 il versamento nella Cassa della Amministrazione delle somme sborsate dalla signora Accardi, e che essendo stata scelta la interferenza di una terza persona a cuoprire il nome del barone Gaspare Anca, non era a mettere in campo la regola *nemo auctor in rem propriam*.

E soggiungevano che per le leggi del tempo in cui furono i contratti stipulati potea il procuratore con pieni poteri mutuare alla Amministrazione, specialmente quand'era rappresentato da un sostituto scelto dallo stesso mandante e quando ciò era noto al mandante delle somme necessarie ed indispensabili.

Talchè era stata ben ritenuta dal giudicato del 1831 la fermezza dei titoli, salva la illiquidità, ed in ogni caso dovea ritenersi la validità di cotesti titoli e dell'ipoteca, se non altro come a condizionale e subordinata all'esito del conto.

Or bene la Corte, preoccupata dalla asserta cosa giudicata, accennò alla regola *nemo auctor in rem propriam*, senza motivare sulla inapplicabilità di tale regola per la influenza del fatto proprio del principe, e disse di non esistere ipoteca nè pura e semplice, nè condizionale, violando apertamente le leggi che dicono il contrario, tanto in presenza del fatto del mandante, che indipendentemente di esso, e le leggi relative alla efficacia ed effetti di una ipoteca legalmente iscritta. E negò ancora effetto alla ipoteca a pro dell'Accardi, e da costei ceduta al signor Balestrini, ritenendo di non essere stata iscritta colla formalità che accenna solo all'atto 8 giugno 1819, ove sono ricordati i mutui ed è consentita la surrogazione, violando pure la legge 31 gennaio 1843, e l'art. 1998 Codice civile che negano lo effetto alla iscrizione di un'ipoteca, solo quando restino incerti il creditore, il debitore, il credito e l'immobile ipotecato, senza

preoccuparsi di tutt'altre omissioni od inesattezze.

Domandano quindi i ricorrenti che piaccia alla Corte suprema ammettere il ricorso, annullare e cassare la sentenza impugnata, rinviare per nuovo esame la causa ad altra autorità di grado eguale, provvedere sulle spese e danni-interessi, ed ordinare che si restituisca ai ricorrenti la somma depositata per la multa.

Uniscono al presente ricorso:

I mandati in persona dei sottoscritti;

La copia autentica della sentenza impugnata;

Il certificato del deposito di lire 150 per la multa del dì 19 luglio 1881, a firma del ricevitore Ortoleva;

Gli atti e documenti sui quali il ricorso è fondato;

E l'elenco delle carte che si presentano dai ricorrenti.

Palermo, il 20 luglio 1881.

Agostino Todaro avv.
Gaetano Dragotto avv.

Per inserzione nel Giornale ufficiale del Regno, ordinata con decreto della Corte suprema di cassazione in Palermo 30 luglio 1881,

AGOSTINO TODARO avv.
4324 GAETANO DRAGOTTO avv.

AVVISO DI VENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Nel 23 settembre prossimo venturo, innanzi alla seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita all'incanto del seguente fondo, espropriato in danno della signora Candida Piacentini vedova Di Carlo, non che dei minorenni suoi figli Benedetto, Francesco e Maria Di Carlo, dalla medesima rappresentati, tutti quali eredi del fu Filippo Di Carlo, rispettivo marito e padre, domiciliati e residenti in Subiaco, contumaci, ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato (Intendenza di finanza di Roma), rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale, nel cui ufficio, in Roma, via del Sudario, n. 13, ha eletto domicilio:

Fabbricato ad uso di bottega, fornace e granaro, composto di sei vani, posto in Subiaco, in via dei Piattari, confinante colla via suddetta, i beni di Tommaso Cittadini e di Giuseppe Projetti, segnato in mappa coi numeri 991, 992|1, 993 e 1629|2.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1677 51, alle condizioni enunciate nel bando pubblicato e depositato nei modi di legge.

Roma, 18 luglio 1881.

Avv. ALFONSO TAMBRONI
4296 sostituto procuratore erariale.

SVINCOLO DI CAUZIONE

(1ª *pubblicazione*)

Le signore Bertotti Antonia fu Tomaso, vedova del fu notaio Bernardo Chiaventone e le di lei figlie Chiaventone Marietta ed Elisa, mogli, autorizzate dai rispettivi mariti, geometra Boffo Felice ed avv. Filippo Rovetti, tutti residenti a Cuorgnè, quali eredi mediati del fu loro zio notaro Giuseppe Chiaventone, hanno presentata oggi alla cancelleria del Tribunale civile d'Ivrea domanda onde ottenere, a senso dell'articolo 38 della legge notarile,

1. Pronunciato lo svincolo della cartella di rendita italiana 5 per cento intestata al notaio Giuseppe fu Giuseppe Chiaventone, e vincolata per la malleveria del titolare nella sua qualità di notaio a Salto, e poi a S. Ponzo Canavese, colla data 26 maggio 1862, col n. 19460 nero e 414760 rosso;

2. L'autorizzazione alla Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire le occorrenti operazioni pel tramutamento di detta cartella in capo alle ricorrenti soprannominate.

Ivrea, 11 agosto 1881.

4302 Avv. S. REALIS sost. REALIS.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO *della situazione del dì* 31 *del mese di luglio* 1881.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 168,670,270 25
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 233,845,633 68	242,270,280 83	255,020,738 82
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,600,000 »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 100,416 15		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,224,231 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 12,750,457 99	12,750,457 99	
Anticipazioni				» 54,414,265 41
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca (*a*)		L. 150,538,450 15	182,027,920 09
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 30,294,506 67	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,194,963 27	
Crediti *				» 177,887,088 59
Sofferenze				» 5,608,466 91
Depositi				» 830,019,2?6 93
Partite varie				» 23,266,297 96
			TOTALE	L. 1,696,914,254 96
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 865,167 61

*		
Conti correnti attivi	» 11,046,784 83	177,887,088 59
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 7,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,452,928 70	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valuta divisionaria (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 27,250,470 »	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta conv. 1º giugno 1875	» 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	» 7,010,469 84	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

TOTALE GENERALE . L. 1,697,779,422 57

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 30,295,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 448,880,418 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 36,864,986 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 57,574,668 97
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 830,019,206 93
Partite varie	» 92,115,731 01
TOTALE	L. 1,695,750,011 28
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,029,411 29
TOTALE GENERALE	L. 1,697,779,422 57

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 32,552,628 50
Argento	» 53,173,763 59
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 161,447 93
Biglietti consorziali	» 75,721,538 50
RISERVA	L. 161,609,378 52
Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 2,727,272 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,242,500 53
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 91,118 47
CASSA	L. 168,670,270 25

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	1,583,147	L. 79,157,350 »
da L. 100	1,173,912	» 117,391,200 »
da L. 500	322,103	» 161,051,500 »
da L. 1000	90,521	» 90,521,000 »
	SOMMA	L. 448,121,050 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 25,482	» 637,050 »
da L. 40	» 2,061	» 82,440 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 23	» 23,000 »
	TOTALE	L. 448,880,418 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 448,880,418 » è di uno a 2 992

Il rapporto fra la riserva L. 161,609,378 52 { la circolazione L. 448,880,418 » e gli altri debiti a vista . » 36,864,986 37 } L. 485,745,404 37 è di uno a 3 005

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	5 0/0	
Per le anticipazioni su sete	5 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2388 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 46

(*a*) Di cui nelle Casse della Banca L. 95,625,138 90 e presso il Ministero del Tesoro in garanzia del prestito di 644 milioni L. 54,913,311 25 (valore nominale L. 72,974,500).

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Castellammare, Catania, Livorno, Lucca, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0[0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, li 12 agosto 1881.

4308

N. 201.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 5 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Livorno, avanti al prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'allungamento di metri trenta dell'attuale bacino di carenaggio di Livorno dal lato nord del medesimo, e la costruzione di un nuovo edifizio per le pompe d'esaurimento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 359,631.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Livorno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 18.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 18,000, ed in lire 36,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 agosto 1881.

4312 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'in oggi soppresso convento dei Padri Minori Conventuali di Santa Maria in Barbarano contro Setteieli Luca, domiciliato in Capodimonte, circondario di Viterbo, venne dal cessato Tribunale collegiale di Viterbo ordinata la vendita al pubblico incanto degli infrascritti stabili, siti nel territorio e comune di Capodimonte, in tre separati lotti, quindi proseguita dalla Amministrazione del Fondo del culto, come alla nuova sentenza pronunziata dal Tribunale civile e correzionale di Viterbo il 29 gennaio 1880, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 9 settembre 1880 fissò l'udienza del giorno 15 novembre detto anno.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per l'udienza del 27 gennaio 1881, col ribasso di un decimo del prezzo di ciascun lotto; per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del 31 marzo 1881 col ribasso di un altro decimo, e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del 23 giugno dello stesso anno, col ribasso di altro decimo, e sempre per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del 22 settembre anno suddetto 1881, col ribasso di altro decimo.

Descrizione degli stabili.

1° lotto.

Terreno vignato, vocabolo Montacchio, di tavole 7 15, confinanti i beni di Rocco Faina, Bernardino Passeroni, in oggi Maddalena Faina, Annibaldi Gio. Battista, Corsetti Pietro, Macchi Oreste, distinta coi numeri di mappa 434 e 553.

2° lotto.

Terreno prativo in detto vocabolo, confinanti i beni della Castellania, don Ippolito Masini, Brenciaglia Enrico, salvi ecc., distinto in mappa col numero 972.

3° lotto.

Casa di abitazione in Capodimonte, contrada San Carlo, consistente in un solo vano, confinanti i beni Fiorelli Paolo, Corsetti Domenico, salvi ecc., distinta in mappa n. 116 sub. 1.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 11 agosto 1881.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI
4293 procuratore erariale delegato.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 23 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 40,810, venne deliberata l'asta che ebbe luogo in relazione all'avviso 28 luglio p. p., n. 7744, per lo

Appalto dei lavori di imbancamento con diaframma di un tratto dell'argine destro di Secchia detto Borghe ed Imperiata, fra i segnali 52 *e* 58, *in comune di Quistello.*

Ora si avverte che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 26 agosto corrente, osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente.

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 5000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del valore delle opere appaltate, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cinquanta naturali e consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

I capitoli d'oneri coi tipi del lavoro sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Mantova, 12 agosto 1881.

4304 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI CALABRIA ULTERIORE SECONDA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi ieri, in conformità dell'avviso d'asta del di 23 luglio ultimo, l'appalto dei lavori di costruzione di un tronco a sezione ridotta della strada obbligatoria consortile Cotrone-Savelli, compreso della *Cona del Padre Eterno alla Torre del Passo*, venne deliberato col ribasso del 4 per 100 sul prezzo chilometrico di lire 14,500.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione della somma di deliberamento, le quali non potranno essere minori del ventesimo, scade alle ore 12 meridiane di venerdì 26 corrente mese.

Catanzaro, li 11 agosto 1881.

4306 *Il Segretario capo*: SINOPOLI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI GRAFFIGNANO

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni 15 continui, a datare dal 13 agosto prossimo futuro, saranno esposti il progetto, piano di esecuzione, e l'elenco dei terreni da espropriarsi per la variante di questa strada comunale obbligatoria che da Graffignano conduce al confine di Alviano, nei punti Montepimpio e Albecetaccio.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Si avverte inoltre che il progetto, piano di esecuzione ed elenco in discorso terranno luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865, sull'espropriazione di pubblica utilità.

Graffignano, 28 luglio 1881.

4305 *Per il Sindaco*: D. POLITI.

DIFFIDA. 4339

Si previene che sono stati smarriti tre biglietti all'ordine di lire italiane trecento ciascuno, creati il 13 ottobre 1880, con la scadenza: il 1°, fine agosto 1881; il 2°, fine ottobre 1881; il 3°, fine dicembre 1881; firmati da Achille Paris, senza che fosse riempito il nome e cognome di colui all'ordine del quale erano sottoscritti, perciò si dichiarano nulli e di niun valore i tre suddescritti biglietti.

I detti biglietti sono in carta azzurra con stampa della solita formula dei biglietti romani.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Catanzaro fa noto che è aperto il concorso per la provvista di un posto di notaro nel comune di Savelli. Il termine per la presentazione è di giorni quaranta, decorrendi dal giorno in cui saranno adempiute tutte le pubblicazioni ordinate dalla legge.

Catanzaro, 30 luglio 1881.

4316 Il presidente RIZZUTO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.